

VERSO LE ELEZIONI

1.378 cittadini hanno partecipato alla consultazione popolare

Le primarie di Bordon come il famoso bicchiere: mezzo pieno o mezzo vuoto?

*Bordon: «E' stato un successo, ha vinto Grottaferrata»
Zanda: «Un pasticcio chiamare primarie questa cosa»*

di Fabio Polli

GROTTAFERRATA - L'esperimento delle primarie di Grottaferrata si è chiuso con un pari e patta tra i contendenti in campo. Vale a dire tra il senatore **Willer Bordon**, che delle primarie è stato l'ispiratore, ed i partiti del centrosinistra grottaferratese e castellano che dell'iniziativa di Bordon hanno visto solo il lato negativo. Cioè quello legato alle frasi con le quali il senatore aveva lanciato l'iniziativa: «Basta con i signori delle tessere! Basta con il franchising della politica! Aria nuova ai Castelli!». Un pari e patta nei numeri più che nella concretezza dell'iniziativa che sicuramente avrà ancora lunghi tormentoni polemici all'interno della **Grande Alleanza Democratica** di Grottaferrata. Bordon, infatti, aveva annunciato ed auspicato che all'iniziativa partecipasse almeno il 9/10% degli aventi diritto di voto e così è stato.

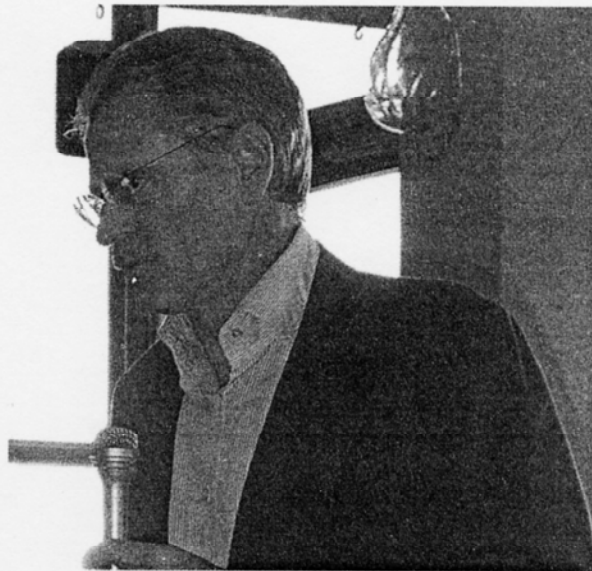
I cittadini che si sono recati a votare per scegliere uno dei sette candidati a sindaco della consultazione popolare sono stati **1.378**, «un grandissimo risultato» per Bordon, «un vero fiasco» per tutti gli altri. Come sempre accade il bicchiere è mezzo pieno o mezzo vuoto secondo chi lo guarda. Il senatore della Margherita ha commentato raggianti: «Ha vinto Grottaferrata perché il dato reale dice che hanno votato il 15% dei cittadini che si sono recati alle urne nell'ultima competizione elettorale per le comunali. Un terzo di quelli che portarono alla vitto-

ria il centrosinistra con **Angelo Viticchié**».

Ma i partiti dell'Ulivo che si sono tenuti polemicamente fuori dall'iniziativa, vale a dire **Ds, Margherita, Rifondazione Comunista, Comunisti Italiani, Repubblicani e Verdi**, hanno definito un fallimento il risultato delle primarie in quanto si sarebbe chiesti ai cittadini di partecipare ad una iniziativa senza regole ben definite e che nulla avrebbe a che fare con le primarie all'americana più volte evocate da Bordon in queste settimane. «Rispetto molto i cittadini che sono andati a votare - ha detto il senatore **Luigi Zanda**, collega di partito di Bordon ed eletto nel collegio Marino-Colleferro che fu dello scomparso **Severino Lavagnini** - ma penso che chi ha promosso l'iniziativa l'abbia fatto con modalità assolutamente non condivisibili e che anzi ritengo nascano da uno spirito che è l'esatto opposto di quello delle vere primarie. Secondo il mio modo di vedere - ha aggiunto Zanda - le vere elezioni Primarie sono quelle che si svolgono con regole precise e che sono sottoposte a controlli seri ed inequivocabili. Quando invece, come a Grottaferrata, le primarie vengono promosse senza che si sappia nemmeno qual'è lo schieramento i cui elettori sono chiamati a pronunciarsi allora vuol dire che il nome primarie è stato usurpato. Questo modo di fare politica certamente non aiuta la democrazia ma la danneggia». Le primarie di Bordon, infatti, al di là di quanti cittadini vi hanno partecipato, sono state

contestate un po' da tutti i partiti non tanto per le accuse lanciate da Bordon ai «signori delle tessere», quanto piuttosto per il trasversalismo che le ha caratterizzate. Non è un mistero, infatti, che lo stesso Bordon avrebbe auspicato di vedere sulla lista per i candidati sindaco anche il nome di **Mauro Ghelfi**. Ma il farmacista, come tutti sanno, ha militato per decenni nel Msi, è stato uomo di punta di Alleanza Nazionale, si considera uomo di destra.

E quando questi ha intuito che in realtà l'iniziativa di Bordon era stata raccolta solo da alcune frange del centrosinistra grottaferratese, deluse dal modo di operare dei partiti ufficiali, si è ben guardato dal dare l'adesione al progetto. Ciò non vuol dire che non ci possa essere una ipotetica convergenza tra Bordon e Ghelfi alle prossime elezioni, ma questo lo sapremo solo tra qualche settimana. Bordon, dal canto suo, ha più volte invitato tutti i partiti a partecipare alle Primarie, ma proprio questa sua apertura a 360 gradi ha bloccato qualsiasi timido approccio da parte dei dirigenti locali dei partiti stessi. «Le questioni locali a me non interessano - ha precisato Bordon - io sono abituato a parlare di politica nazionale con Fassino, D'Alema, Rutelli. Dico solo che Grottaferrata è stata al centro dell'interesse nazionale con questa iniziativa e che le primarie da noi sperimentate sono oggi al centro di dibattiti e studi da parte di enti locali e costituzionalisti. E' stata una bellissima iniziativa!».



Il senatore Willer Bordon

E' Mauro Tomboletti il più votato.

GROTTAFERRATA - Nella battaglia mediatica tra Bordon e i partiti che non hanno aderito alle Primarie, è passato decisamente in secondo piano il risultato finale della consultazione popolare che ha portato ad esprimere il proprio voto 1.378 cittadini. Un po' perché tra il gruppo dei candidati moltissimi erano neofiti della politica cittadina, un po' perché tra questi nessuno ha raggiunto il quorum per essere considerato il vero vincitore della consultazione popolare. Come stabilito dal Comitato Promotore, infatti, era necessario raggiungere il 51% dei voti per poter decretare il vero vincitore delle primarie. percentuale che nessuno dei sette candidati ha raggiunto. Ma vediamo i risultati usciti dalle urne: primo assoluto si è classificato l'ex assessore dei **Ds Mauro Tomboletti** con **351** preferenze (27,8%); seconda la signora **Paola Marchetti Dori** che ha raccolto **201** voti (15,92%). Dietro di loro **Giovanni Guerisoli** con



160 voti (12,63%), **Luigi Cogliano** con **156** (12,36%), **Enrico Brunelli** con **143** (11,63%), **Filippo Mevi** con **61** (4,83%) e **Stefano Romanini** che chiude il gruppo con **51** preferenze ed il 4,4% dei voti. Sempre per volere del Comitato Promotore le schede di prevedevano la possibilità di votare anche chi non si era inserito nella lista ufficiale, un sistema di voto cosiddetto «aperto» per sondare le reali intenzioni dei grottaferratesi. Ben 139 votanti hanno scelto un nome diverso dai sette e le maggiori preferenze sono andate ai due candidati a sindaco ufficialmente già in campo: **Ghelfi** e **l'Elmo**.